

ORTENSIA

Famiglia Hydrangeaceae

Nome comune: Ortensia, Idrangea

Regione: Cina - Giappone - Americhe

Posizione: Mezz'ombra

Coltivazione: Facile

Fioritura: tarda primavera – estate – inizio autunno

Uso: Ornamentale in giardino; come vaso fiorito in casa e in terrazzo (o balcone) (vedi supplemento scheda a parte.)

Il genere *Hydrangea* L. appartiene alla famiglia delle *Hydrangeaceae* e comprende una cinquantina di specie, originarie dell'Estremo Oriente e delle Americhe; si tratta di piante da fiore arbustive, cespugliose o rampicanti, a foglie caduche o raramente sempreverdi.

Il nome *Hortensia* fu dato dal naturalista Philibert Commerson che la rinvenne nell'isola Bourbon, oggi Reunion, nel 1771 durante un viaggio di circumnavigazione, mai concluso per lui, con il navigatore Louis Antoine de Bougainville e fu dedicato a Nicole-Reine Lepaute, familiarmente detta Hortense, matematica e valente astronoma moglie dell'orologiaio-astronomo Jean-Andrè Lepaute. L'ortensia venne introdotta in Europa dalla Cina e dal Giappone da sir Joseph Banks e da Philipp Franz von Siebold nella prima metà dell'800, mentre le idrangee americane giunsero nel nostro continente prima della fine del Settecento inviate da John Clayton e William Bartram.

L'ortensia più comune (*Hydrangea macrophylla*) può resistere anche a -15 °C e sopravvivere anche con minime di -20 °C: se pure la parte aerea è parzialmente danneggiata, poi ricaccia ai primi tepori primaverili. Le specie rampicanti, munite di radici aeree, sono ancora più rustiche. Nel genere *Hydrangea*, (il cui nome deriva dal greco *hydor*, acqua, e *angeion*, vaso, poiché le capsule che contengono i semi assomigliano a piccole giare d'acqua) i fiori sono sempre riuniti in infiorescenze (corimbi o pannocchie terminali dette racemi) che si sviluppano dalle gemme dei rami dell'anno o dell'anno precedente. Le foglie sono opposte, ovali, verde di varie tonalità, di dimensioni variabili, col bordo dentato. Spesso sono vendute come piante da vaso fiorito in primavera.

Si sta sfatando la credenza, in alcune regioni del Sud Italia, che non si debba regalare un'ortensia a una donna, altrimenti non si sposerà più.

Tra le specie rampicanti si ricordano:

H. anomala è originaria dell'Asia (Cina - Himalaya). È un rampicante robusto che emette corimbi di fiori giallastri in giugno.

H. seemanii è di origine messicana; è sempreverde, con foglie lucide, di notevoli dimensioni; può arrivare a un'altezza di 6 m. Fiori bianco crema, all'inizio dell'estate, in corimbi.

H. petiolaris proviene dal Giappone e dalla Corea; può raggiungere e superare i 20 m di lunghezza; ha corimbi piatti con fiori esterni bianchi, sterili e fiorellini centrali crema in giugno. È adatta anche per posizioni ombreggiate.

Tra le specie arbustive più utilizzate:

H. macrophylla, originaria dell'Estremo Oriente, è la specie più coltivata: forma cespugli molto ramificati, anche oltre i 3 m d'altezza che in estate si ricoprono di grandi corimbi bianchi, rosa, rossi, azzurri, blu, a volte con sfumature viollette secondo la cultivar.

Le foglie sono caduche, verde più o meno chiaro, ovali, dentate, con nervature evidenti.

Le cultivar ottenute dalla specie tipica sono divise in due gruppi: *Hortensia* (o *mophead*) con le grandi infiorescenze globose formate in maggioranza da fiori sterili e lacecap (cuffie di pizzo), in cui i corimbi hanno al centro piccoli fiori fertili e all'esterno grandi fiori sterili.

Le varietà che in condizioni di terreno neutro o basico hanno fiori rosa nel caso in cui siano sensibili all'acidità del terreno e trattate con sali di alluminio, virano all'azzurro.

H. macrophylla è utilizzata anche come pianta da appartamento: è buona norma travasarla e coltivarla in terrazzo per avere buoni risultati, o interrarla in giardino

La *H. serrata* è una varietà botanica spesso più piccola della precedente: i suoi corimbi hanno fiori fertili spesso rosa o bianchi, e fiori sterili, generalmente azzurri.

H. paniculata ha le stesse origini della *H. macrophylla*. È un arbusto di 2-3 m di altezza; le foglie sono caduche, pubescenti. Le infiorescenze hanno una forma conico allungata, con numerosi fiori bianchi, che sfumano poi verso un rosa tenue e raggiungono anche i 40 cm di lunghezza.

H. quercifolia di origine americana è caratterizzata dalle foglie verde scuro profondamente lobate (che ricordano appunto quelle delle querce) che in autunno assumono tonalità rossastre; i fiori sono di un bianco crema, con sfumature rosate, in pannocchie allungate

H. arborescens, americana come la precedente, porta foglie vellutate su lunghi piccioli, ha infiorescenze bianche, sferiche, che fioriscono sui rami dell'anno; la varietà più conosciuta è Annabelle

COLTIVAZIONE

Esposizione: le ortensie preferiscono un'esposizione in mezz'ombra, anche se sopportano gli ambienti molto luminosi, purché non direttamente al sole. In ogni caso l'ambiente deve essere abbastanza fresco, perché la fioritura s'interrompe bruscamente se la temperatura è troppo elevata.

Terreno: può essere utilizzato qualsiasi terreno da giardino leggermente acido e con pH 5-6, ricco di sostanza organica, tenendo comunque presente il colore originale della varietà e quello desiderato: per i tipi che possono essere azzurrati, il terreno deve essere acido con pH 4,5-5 e, se necessario, si corregge con solfato d'alluminio alla dose di 3-4 Kg per m³ di terriccio o 30, 40 g per m², o si annaffia con i medesimi prodotti alla dose di 3-4 g per litro; altrimenti si può incorporare nel terreno torba bionda acida. Per le varietà rosa o rosse in terreni molto acidi si possono ottenere colorazioni più intense, con una correzione a base di carbonato di calcio. Le ortensie hanno le radici superficiali, pertanto nei climi caldi estivi, è consigliata la pacciamatura con paglia, foglie, corteccia o quant'altro.

Umidità: il substrato va mantenuto sempre umido, senza lasciarlo asciugare, curando nel contempo il drenaggio: le ortensie vanno quindi innaffiate spesso, senza eccedere nella quantità, aggiungendo periodicamente, nel periodo di fioritura, un fertilizzante liquido.

Potatura: con la potatura si fa un'accurata rimonda, eliminando i rami secchi, danneggiati e le infiorescenze appassite. Si eliminano anche i rami più deboli, perché gli altri si rinvigoriscano e abbiano più luce; i rami vecchi si tagliano alla base per stimolare la proliferazione di nuovi germogli. La raccolta dei fiori deve essere fatta nelle ore fresche del mattino, perché i fiori possano conservarsi più a lungo.

Per procedere correttamente alla potatura occorre per prima cosa identificare la specie, infatti le specie tipo la *H. aspera*, *H. macrophylla*, *H. quercifolia* e *H. serrata* fioriscono sui rami vecchi, pertanto vanno potate in tardo autunno o meglio a fine inverno. Il taglio del fiore va fatto sopra la prima copia di gemme. Se si vogliono ringiovanire le piante si potano più basse, rimuovendo i rami più vecchi per un terzo del totale, ma l'anno seguente la fioritura sarà minore. Le ortensie non

necessariamente devono essere potate ogni anno ma quando si vogliono ridimensionare o ringiovanire.

Le ortensie che fioriscono sui rami dell'anno, come *H. paniculata* e *H. arborescens*, vanno potate a fine inverno, prima che inizi la vegetazione, si tagliano tutti i rami lasciando almeno 2-3 gemme basali, le piante faranno rami di circa 1 m con fiori grandi, se si vuole una fioritura più numerosa ma con fiori più piccoli lasciare più gemme.

Propagazione: l'ortensia si propaga facilmente per mezzo di talee. Si prelevano dopo la fioritura, in agosto-settembre talee apicali di 10-15 cm da rami non fioriferi. È opportuno trattare le talee con ormoni radicanti per poi piantarle in un miscuglio di sabbia - o perlite - e torba (50% ciascuna). Dopo la radicazione, si piantano in vasetti da 8 cm per poi trapiantarle in vasi più grandi o metterle a dimora in giardino.

Si possono utilizzare anche talee legnose (di apice o di nodo), piantandole anche in piena terra, in posizione leggermente riparata.

In ogni caso, il substrato deve risultare sempre ben inumidito.

Se le talee sono raccolte precocemente, si ottengono piante da cimare, che l'anno successivo avranno diversi fiori. Con un prelievo tardivo si ottengono invece solo piante a fiore unico.

Per l'invasatura vanno utilizzati terra di brughiera e terriccio di foglie con aghi di pino o anche la torba per la preparazione di miscugli tendenzialmente acidi, per le varietà da azzurrare.

MALATTIE E PARASSITI

I marciumi basali sono causati da funghi (*Pythium* e *Rhizoctonia*) si possono prevenire con la sterilizzazione del terriccio; le piante colpite devono essere eliminate.

La muffa grigia (*Botrytis cinerea*) e la muffa bianca (oidio) danneggiano le foglie e i germogli: si possono controllare con gli appositi prodotti (anticrittogamici).

Tra i parassiti animali le ortensie sono attaccate da afidi, tripidi, acari e nematodi (sia dell'apparato radicale che della parte aerea). Si controllano con i fitofarmaci specifici.

GUIDA ALL'ACQUISTO

Le ortensie andrebbero acquistate in primavera, quando i boccioli fiorali sono ancora chiusi. Per la scelta della varietà possono quindi aiutare le fotografie sulle etichette che vengono sempre più utilizzate presso i garden centre e i vivai. Scegliere piante robuste e sane.

ORTENSIE DA VASO FORZATE DAI FLORICOLTORI

Famiglia *Hydrangeaceae*

Nome comune: Ortensia

Nome botanico: *Hydrangea macrophylla*

Posizione: In casa in piena luce, mezz'ombra all'aperto

Fioritura: Primavera (forzata), estiva (naturale)

Uso: Pianta fiorita in vaso poi come pianta da giardino

Questa è l'ortensia che si trova comunemente fiorita in vaso presso i negozi dei fioristi, di solito da marzo a maggio, tanto è che se la Poinsettia è il simbolo del Natale, l'ortensia è il simbolo della Pasqua.

COLTIVAZIONE

Queste ortensie si acquistano fiorite in vaso, si tengono nelle abitazioni al massimo della luce per 2-3 settimane, poi si collocano all'aperto, sul balcone o terrazzo in vaso. Dopo 2-3 anni di permanenza in vaso è buona norma sostituire il terriccio e posizionarle in vasi più grandi.

Forzatura: normalmente la forzatura per una data precisa di fioritura richiede un controllo esatto della temperatura e dell'umidità, cosa che si può fare solo in serra, tuttavia è possibile anche per l'appassionato forzare le sue piante in vaso per anticipare la fioritura. In generale le piante vanno portate in un ambiente luminoso e alla temperatura consigliata a partire dalla metà di dicembre (per fioritura alla metà di marzo usare varietà precoci).

Esposizione: le ortensie coltivate in vaso negli interni vanno tenute al massimo della luce o vicino a una finestra, non vicino però a fonti di calore. All'aperto preferiscono la mezz'ombra.

Temperatura: la temperatura ottimale di conservazione in casa è compresa tra i 15 e i 20°C.

Terriccio: per la coltivazione in vaso si consiglia un substrato composto 2/3 di terra da giardino fertile e 1/3 di torba concimata con 50 Kg di sostanza organica ben matura per m³ oppure con 3 Kg di concime complesso ternario per m³. Il pH per le ortensie normali deve essere tra il 5 e il 6, deve essere di 4,5-5 per quelle da azzurrare (comunque adatte). Per le varietà da azzurrare, se necessario, si corregge il terriccio con zolfo o solfati (solfato d'alluminio o di ferro alla dose di 3-4 Kg per m³ di terriccio, o si annaffia con i medesimi prodotti alla dose di 3-4 g per litro).

Annaffiature: il substrato delle piante in fioritura o in vegetazione va mantenuto sempre umido, senza lasciarlo mai asciugare, curando nel contempo il drenaggio. Nel periodo di vegetazione l'ortensia gradisce fertirrigazioni con un concime complesso alla dose di 2 g/l, eventualmente con l'aggiunta una volta al mese di 30 g di chelato di ferro. Nel periodo di riposo il vaso va mantenuto leggermente umido ma senza ristagni d'acqua.